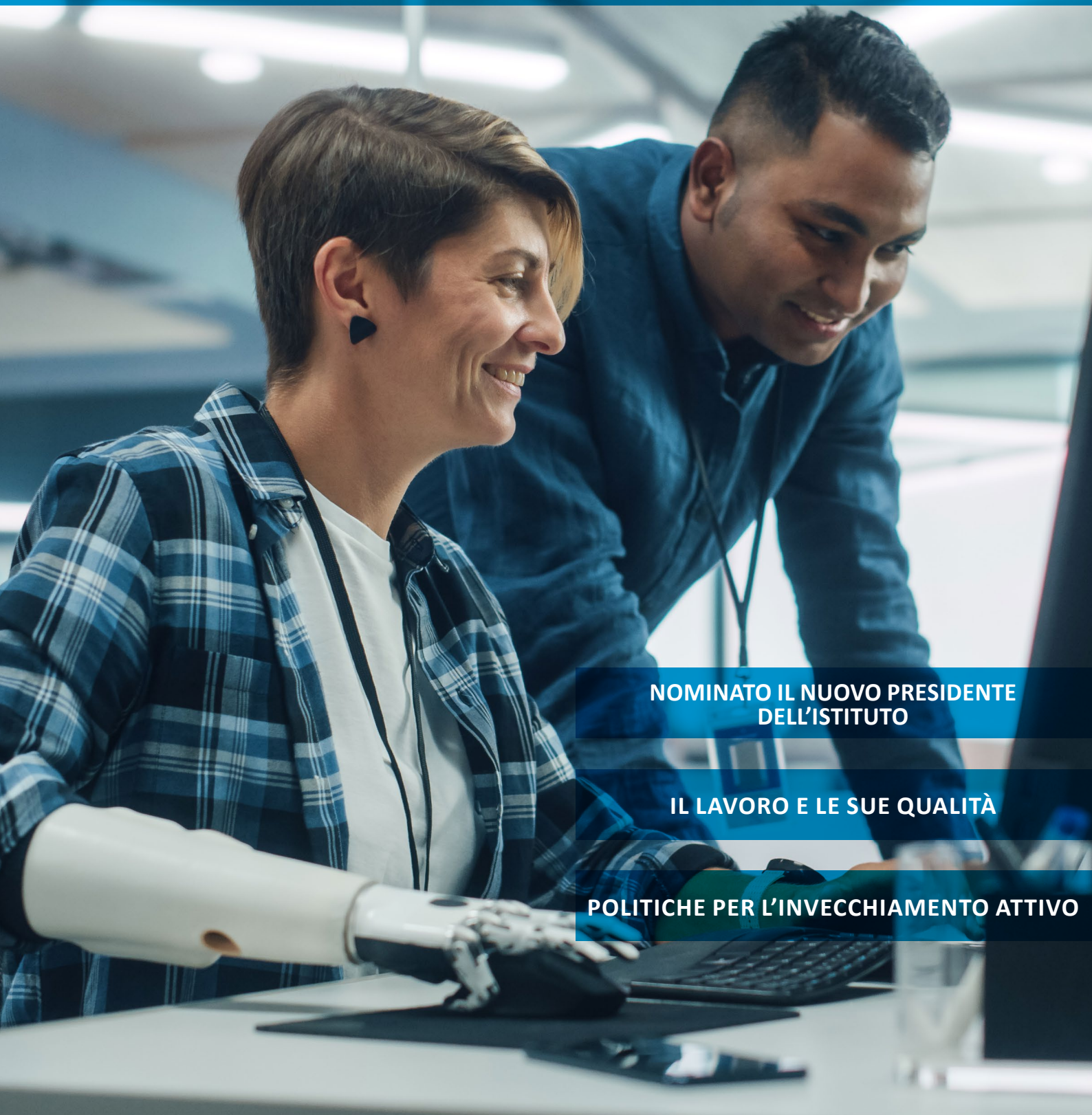
N. 4 | APRILE 2024

INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI
PUBBLICATA L'XI RELAZIONE AL PARLAMENTO



NOMINATO IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ISTITUTO

IL LAVORO E LE SUE QUALITÀ

POLITICHE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

PRIMO PIANO

3 DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI
Pubblicata l'XI relazione al Parlamento

5 NATALE FORLANI È IL NUOVO PRESIDENTE DELL'INAPP

NEWS

6 IL LAVORO E LE SUE QUALITÀ
Giornata internazionale organizzata da Inapp e Università di Verona

8 POLITICHE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO
A Roma il gruppo di lavoro Unece

9 GIOVANI CON BACKGROUND MIGRATORIO
La collaborazione Inapp-Associazione insegnanti di geografia

10 RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E SOSTENIBILITÀ
Secondo appuntamento sull'offerta di alta formazione universitaria

11 IMPRESA CULTURALE E CREATIVA NELLA DIMENSIONE EUROPEA
Un convegno per fare il punto

INDAGINI IN CORSO

12 IRIS - INDAGINE SULLA REVISIONE DEGLI INDICATORI SOCIO ECONOMICI
Nuovi strumenti per comprendere i cambiamenti

13 IN AGENDA

14 DA LEGGERE

15 SOCIAL

DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI

PUBBLICATA L'XI RELAZIONE AL PARLAMENTO

È stata pubblicata ad aprile, sul sito della Camera dei Deputati, l'*XI Relazione sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" anni 2020-2021* redatta ai sensi dell'articolo 21 della stessa legge, e realizzata dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con l'Inapp. Il documento è stato elaborato dal gruppo di ricerca *Disabilità e non autosufficienza* afferente alla struttura *Inclusione sociale* dell'Inapp, su mandato dello stesso ministero. La relazione restituisce al Parlamento le informazioni sull'applicazione del collocamento mirato, i suoi principali andamenti e le funzioni esercitate dai servizi territoriali competenti. L'undicesima edizione ha esaminato i dati trasmessi dalle Regioni al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per le annualità 2020-2021, ossia il biennio caratterizzato della pandemia da Covid-19 la cui crisi sanitaria ha esteso i suoi effetti anche in campo sociale, economico e occupazionale.

Le misure messe in campo

Nel corso del periodo analizzato sono stati numerosi i provvedimenti emanati allo scopo di contenere l'impatto della pandemia sugli individui più fragili, tra cui le persone con disabilità, e a contribuire ad una ripresa economica e sociale inclusiva. Tra questi, l'adozione da parte dell'Italia dello strumento finanziario *NextGenerationEU*, promosso attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che ha riconosciuto il tema della disabilità come una delle priorità da affrontare, e la *Legge quadro della disabilità* che opera per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di disabilità e rappresenta uno degli interventi di riforma pensati nell'ottica dell'inclusività. Sul fronte del collocamento mirato, si evidenzia un intervento da parte del legislatore per il periodo emergenziale che ha previsto la sospensione degli adempimenti relativi agli obblighi previsti dall'articolo 7 della legge 68 per la durata complessiva di quattro mesi.

La rilevazione sulle imprese

L'indagine ha evidenziato come le imprese, nel periodo considerato, abbiano regolarmente prodotto le proprie dichiarazioni PID (Prospetto Informativo Disabili). Nello specifico, nel 2020 sono stati 114.846 i datori di lavoro pubblici e privati con almeno 15 dipendenti che, in presenza di cambiamenti nella situazione occupazionale, hanno inviato la propria dichiarazione. I lavoratori dipendenti riconducibili a tali aziende ed enti superavano gli undici milioni con la relativa quota di riserva che si attestava a 524 mila unità; il 29,5% di queste è risultata essere costituita da posizioni temporaneamente scoperte. Nel 2021 i dati sono cresciuti per ogni categoria incominciando dai datori di lavoro che arrivano a 120.803, con una quota di riserva di oltre 540 mila unità,

nella quale risultano 162.454 scoperture. Nel biennio la percentuale media di posizioni scoperte sulla quota di riserva dichiarata a livello nazionale è risultata del 30%. La distribuzione geografica della quota di riserva ha evidenziato come la regione Lombardia, con una media di circa 123 mila posti conteggiati, pari al 23% dell'intero Paese, sviluppi da sola più del resto del Sud Italia, Isole comprese (18% del totale) e delle regioni centrali (21%).

I dati sull'occupazione

La relazione ha analizzato il numero di persone con disabilità che nel periodo considerato erano in cerca di occupazione e, a questo scopo, iscritte agli elenchi per il collocamento mirato. Nel 2020 tale quota ammontava a 794.937 unità scese nel 2021 a 774.507. La presenza delle donne tra gli iscritti agli elenchi è più bassa degli uomini per entrambe le annualità. Dal punto di vista della distribuzione geografica, le iscrizioni nelle regioni del Sud e delle Isole ammontano nel biennio ad una percentuale compresa tra il 54% e il 56% del totale nazionale; il Centro raccoglie invece stabilmente circa il 18%, seguito da Nord Ovest e infine Nord Est. Tra le caratteristiche degli individui iscritti agli elenchi, la rilevazione ha osservato un livello medio basso di scolarità che nel 2021, nel 50% dei casi, non supera la licenza media. In relazione ai patti di servizio personalizzati, l'indagine ha evidenziato nel corso del 2020, la stipula di oltre 38 mila di questi, passati nel 2021 a 41 mila. Riguardo all'avviamento al lavoro delle persone iscritte agli elenchi unici del collocamento mirato, intesa come prima fase del processo verso l'assunzione della persona con disabilità, nel 2020 sono stati registrati 27 mila avviamenti verso il settore privato, con una significativa diminuzione rispetto ai 43 mila dell'anno precedente, mentre nel 2021 le registrazioni raggiungono quota 36 mila. Le stesse oscillazioni sono state osservate anche nel settore pubblico nonostante i valori assoluti siano marcatamente inferiori. Nel complesso, gli avviamenti al lavoro totali, comprensivi dei comparti pubblico e privato in Italia, hanno raggiunto una quota di poco inferiore ai 30 mila nel 2020 e 37 mila l'anno successivo.

Assunzioni e cessazioni

Sul fronte delle assunzioni l'undicesima relazione ha messo in evidenza, una significativa flessione quale effetto della crisi sanitaria provocata dalla pandemia. Nel 2020, infatti, il numero delle assunzioni complessive ha superato quota 32 mila, diventata 41 mila nel 2021, valori decisamente lontani da quelli rilevati nel 2019 quando il collocamento mirato aveva riportato oltre 58 mila assunzioni. L'indagine, inoltre, ha rilevato la tipologia contrattuale prevalente nel tempo determinato (59% delle registrazioni in entrambe le annualità), seguito dal tempo indeterminato che si limita al 25-26% delle assunzioni. A livello territoriale, le regioni con il maggior numero di assunzioni segnalate sono, per entrambe le

Imprese private e pubbliche: numero di posti coperti e scoperture per classe di addetti (v. ass.) al 31 dicembre. Anni 2019-2021

Categoria azienda		2019		2020		2021	
		Quota Riserva	Numero scoperture PcD	Quota Riserva	Scoperture PcD	Quota Riserva	Scoperture PcD
Imprese pubbliche e private	Da 15 a 35 dipendenti	64.291	24.997	67.234	26.773	70.658	28.374
	Da 36 a 50 dipendenti	25.215	6.315	26.009	6.710	27.187	7.156
	Oltre i 50 dipendenti	426.593	116.917	431.157	121.166	442.682	126.924
Imprese pubbliche e private Totale	Totale pubblico e privato	**516.099**	**148.229**	**524.400**	**154.649**	**540.527**	**162.454**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Elaborazioni Inapp 2023.

annualità, il Veneto (13.116), la Lombardia (oltre 7.200) e la Toscana (oltre 6.100). Riguardo al numero di risoluzioni dei rapporti di lavoro, l'indagine registra nel 2020, per il settore privato, 23.473 casi diventati 26.439 nel 2021, con la causa prevalente nella cessazione del termine nei contratti a tempo determinato (circa il 30%).

"Il quadro delineato dalla XI Relazione al Parlamento - ha commentato Franco Deriu, responsabile della struttura *Inclusione sociale* – mostra che l'impianto della legge sul collocamento mirato è riuscita a sopportare gli effetti della crisi economica e occupazionale determinata dalla pandemia. Ma ha anche evidenziato i limiti di un sistema che può contare su una ottima normativa ma non è ancora in grado di determinare quel cambio culturale e di prospettiva necessario ad assicurare un effettivo modello non discriminatorio di inclusione per le persone con disabilita in cerca di occupazione. Un importante contributo al cambiamento verrà fornito a seguito dell'attuale processo di riforma della normativa sulla disabilità, contemplato dal Pnrr."

M.M.

Per approfondire

Relazione sullo stato di attuazione della legge recante norme per il diritto al lavoro dei disabili

Natale Forlani è il nuovo presidente dell'Inapp

Con decreto del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, a decorrere dal 5 aprile 2024, Natale Forlani è stato nominato presidente dell'Inapp.

Esperto di relazioni industriali, mercato occupazionale e organizzazione del lavoro, è stato tra gli estensori con Marco Biagi del *Libro Bianco sul Lavoro*.

Dopo aver ricoperto il ruolo di Segretario confederale nazionale della Cisl, Forlani è stato presidente e amministratore delegato di Italia Lavoro S.p.A., in seguito direttore generale della D.G. Immigrazione e Politiche di Integrazione del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nonché membro del Collegio dei Sindaci dell'INPS.

È attualmente presidente del Comitato scientifico per la valutazione delle misure di contrasto alla povertà e del Reddito di cittadinanza ed editorialista sui temi del lavoro per varie testate giornalistiche.

IL LAVORO E LE SUE QUALITÀ

GIORNATA INTERNAZIONALE ORGANIZZATA DA INAPP E UNIVERSITÀ DI VERONA

Siamo entrati nel millennio 'dei lavori', caratterizzato da condizioni occupazionali sempre più variegate e plurali, coinvolte in profondi mutamenti tecnologici, organizzativi, regolativi. Ai lavoratori sono richieste *skills* sempre nuove o continuo aggiornamento, cambiano velocemente contenuti e attività da svolgere. Le recenti crisi- pandemica e belliche- i mutamenti connessi alla digitalizzazione, il cattivo impiego e il sottoutilizzo di capitale umano stanno però inducendo molte persone a ripensare il significato e il valore del proprio lavoro, portando a un allontanamento da quei posti, settori e organizzazioni di minore qualità. Si pensi, ad esempio, al fenomeno noto come *great resignation* descritto anche nell'ultimo Rapporto Inapp.

Di questi temi si è discusso nella Giornata internazionale su *Il lavoro e le sue qualità*, un evento organizzato dall'Inapp in collaborazione con l'Università di Verona nell'ambito di un protocollo d'intesa che vede coinvolti i due Istituti e che ha visto la partecipazione di numerosi studiosi ed esperti, tra essi Tiziana Canal, ricercatrice Inapp e responsabile dell'indagine sulla Qualità del Lavoro (QdL) e Giorgio Gosetti, docente in Sociologia dei processi economici del lavoro dell'Università degli Studi di Verona, che hanno aperto l'incontro.

L'Inapp, ha ricordato Tiziana Canal, ha una tradizione quasi pioneristica sulla qualità del lavoro che risale a circa quaranta anni fa. Oggi l'Indagine sulla Qualità del Lavoro, traendo spunto dalla *European Working Conditions Survey di Eurofound* - EWCS, è divenuta ricorrente e fa parte del Sistan. Nel suo ambito l'Inapp ha tradotto empiricamente le cinque dimensioni: economica, ergonomica, di complessità, di controllo e di autonomia,

Quanto e come si parla di qualità del lavoro in Italia: la word cloud dei tag

attraverso cui è possibile misurare l'impatto e la qualità del lavoro sulla vita delle persone.

Per la prima volta queste cinque dimensioni sono state utilizzate anche in una sperimentazione nel campo della web analysis i cui risultati sono stati presentati nel corso della giornata. Ne emerge la fotografia dell'attuale *sentiment* che aziende, istituzioni, organizzazioni, personaggi pubblici e, più in generale, le persone hanno sui temi relativi alla qualità del lavoro. E se l'uso di procedure computerizzate apre a nuove opportunità favorendo guadagni ed efficienza, questa trasformazione pone anche importanti sfide in termini di condizioni lavorative, aumentando, tra gli altri, i rischi di sorveglianza o di iper-connessione. Da parte loro, le imprese diversificano gli approcci al futuro in termini di investimenti. I dati Inapp mostrano diversi profili aziendali studiati sulla base di collegamenti, più o meno virtuosi, tra scelte imprenditoriali volte a favorire l'investimento in capitale umano, attraverso ad esempio, contratti stabili, formazione, autonomia e coinvolgimento dei lavoratori, e l'adozione di innovazioni in ambito organizzativo e digitale, la loro capacità di resilienza e ripresa dalle crisi e il livello della qualità del lavoro.

Il futuro pone sfide complesse e interessanti che intrecciano ambiti diversi: "L'analisi della qualità del lavoro dovrebbe chiamare in causa l'attivazione, a diversi livelli, penso ai decisori politici, alle imprese, alle parti sociali, di piattaforme di progettazione finalizzate a innalzare la qualità del lavoro attraverso differenti strumenti, leggi, iniziative d'impresa, contrattazione collettiva – ha commentato Tiziana Canal in conclusione. "Non poter sostenere la buona occupazione, soprattutto per i segmenti più penalizzati, tra cui giovani e donne, che sono fra l'altro la componente mediamente più istruita fra gli occupati – ha proseguito – comporta di fatto non solo uno svantaggio per gli individui coinvolti, ma anche un dispendio e un sottoutilizzo di capitale umano collettivo, *in primis* per le imprese. Queste ultime, tuttavia, in alcuni casi, hanno ben compreso come il buon impiego delle risorse umane, in termini di qualità del lavoro, possa condurre a migliori performance aziendali, finanziarie, produttive e di qualità dei prodotti e servizi, e al benessere lavorativo. In tale scenario sono sempre più necessarie analisi e riflessioni che tengano conto dei principali mutamenti connessi all'introduzione delle tecnologie digitali sul lavoro o alle nuove forme di organizzazione e gestione del personale, si pensi al caso del lavoro in piattaforma".

V.C.

I profili delle imprese e la qualità del lavoro

Tradizionali di qualità (49,7%)

elevata quota di lavoratori permanenti, una bassa propensione allo smart working e un discreto livello sia nella propensione all'innovazione che nel promuovere la partecipazione e l'autonomia lavorativa

Ibride (20%)

elevata quota di lavoratori a tempo determinato e una bassa propensione allo smart working, ma una propensione all'innovazione e al cambiamento superiore alla media nazionale

Resilienti (15,7%)

alternano comportamenti più o meno virtuosi in termini di gestione delle risorse umane (discreta autonomia concessa ai lavoratori, ma elevato utilizzo di contratti atipici) poco inclini al cambiamento e all'innovazione

Smart (8,2%)

gestione delle risorse umane di qualità sia sotto il profilo dell'inquadramento lavorativo che in termini di autonomia e partecipazione del lavoratore, con una propensione all'innovazione, al cambiamento e alla flessibilità organizzativa decisamente più elevata rispetto al resto delle imprese

Fonte: elaborazioni su dati INAPP V Indagine QdL 2021 (campione Unità Locali)

POLITICHE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO
A ROMA IL GRUPPO DI LAVORO UNECE

Si sono riuniti a Roma, il 22 e 23 aprile scorsi, presso il Dipartimento per le Politiche della Famiglia (DiPoFam) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, i componenti dell'Ufficio di coordinamento dello *Standing working group on ageing* (Swga) dell'Unece (*United Nations Economic Commission for Europe*) per discutere sullo stato di avanzamento delle attività del gruppo e sulla programmazione 2024/2026.

Lo Swga è un gruppo di lavoro intergovernativo, costituito con l'obiettivo di aiutare i Paesi partecipanti ad integrare l'invecchiamento della popolazione nel loro quadro politico e normativo e a sostenerne l'adattamento ai cambiamenti demografici. Ogni Paese è rappresentato da un *focal point*; per l'Italia, l'incarico è rivestito da Piero Checcucci, responsabile del gruppo di ricerca Inapp *Dinamiche demografiche e invecchiamento della forza lavoro,* mentre il presidente dello Swga è Alfredo Ferrante, dirigente generale del DiPoFam.

Nel corso della riunione, Gianfranco Costanzo, capo del Dipartimento, ha illustrato il nuovo quadro nazionale relativo alle politiche in favore delle persone anziane a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 33 del 2023 e del decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29, attuativo delle deleghe conferite al Governo in materia di invecchiamento attivo, di assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria per le persone anziane non autosufficienti, e di sostenibilità economica e flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine.

Pietro Checcucci ha completato il panorama delle iniziative nazionali, ricapitolando le linee di indirizzo suggerite dalla Presidenza italiana 2024 del G7, per quanto riguarda l'influenza esercitata dall'invecchiamento della popolazione sul mercato del lavoro

e sul sistema di welfare. In particolare, ha ricordato che tali tematiche sono state poste all'attenzione dell'*Employment Working Group* del G7, rispetto a quattro dimensioni specifiche: utilizzo dell'intelligenza artificiale, nel mercato del lavoro e nella società, eticamente orientato e incentrato sull'essere umano; approccio dell'invecchiamento attivo per sviluppare politiche di resilienza del mercato del lavoro, nel contesto dell'invecchiamento della società; diritto delle persone ad una vita in salute e le sfide portate al settore della cura, con particolare riguardo alla *long-term care*; elaborazione di politiche dell'apprendimento più inclusive, *gender sensitive* ed *age-sensitive*, in un contesto di profondo mutamento dei fabbisogni di competenze.

L'incontro è stato organizzato dall'Inapp in collaborazione con il DiPoFam, nel quadro dell'Accordo triennale di collaborazione sulle politiche per l'invecchiamento attivo e ha visto la partecipazione anche dei rappresentanti delle Organizzazioni non governtive e del mondo accademico e della ricerca, rappresentate nel Swga.

F.L.

GIOVANI CON BACKGROUND MIGRATORIO

LA COLLABORAZIONE INAPP-ASSOCIAZIONE INSEGNANTI DI GEOGRAFIA

Si è svolta il 19 aprile, a Roma, presso la sede della Società geografica italiana, la giornata di studio sull'educazione alla cittadinanza e sul contrasto ai rischi di dispersione formativa di giovani con background migratorio. L'incontro ha avuto come obiettivo la presentazione dei risultati della collaborazione tra l'Inapp e l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia e la discussione degli esiti tra accademici, rappresentanti di organizzazioni sociali e decisori istituzionali.

A dare avvio ai lavori Claudio Cerretti (presidente Società geografica italiana) seguito da Antonello Scialdone (responsabile della Struttura Inapp *Economia civile e processi migratori*) che ha portato i saluti del neopresidente Inapp, Natale Forlani, particolarmente attento e sensibile alle questioni migratorie.

La collaborazione interistituzionale iniziata negli anni 2022-2023 ha avuto come scopo la realizzazione di attività di analisi, formazione e animazione territoriale connesse ad obiettivi di prevenzione e di contrasto dei rischi di dispersione formativa di giovani con background migratorio. In questo contesto, sono stati costituiti dei laboratori tematici in otto regioni che, come sottolineato da Scialdone, "sono stati un veicolo molto potente di suggestioni e di riflessioni". L'importanza della presenza capillare sul territorio è stata ribadita anche da Alessandro Battilocchio (presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul degrado delle città) che ne ha messo in luce la valenza, non solo per la comprensione reale del fenomeno, ma anche per la realizzazione di politiche di intervento efficaci, invitando ad un approfondimento in Commissione per le periferie.

Nel panel conclusivo della giornata, moderato da Scialdone sul tema della promozione dei diritti e il contrasto ai rischi di esclusione, il confronto con la viceministra del Lavoro, Maria Teresa Bellucci e la vicepresidente Commissione bicamerale Infanzia e adolescenza, Simona Malpezzi, ha evidenziato l'importanza di un lavoro condiviso tra studiosi e Istituzioni affinché dalle realtà territoriali analizzate si possano sviluppare nuove tappe e politiche efficaci di intervento.

V.O.

Notte della Geografia - Altre migrazioni: passeggiata nel parco dell'Appia Antica

Il 5 aprile, nell'ambito della *Notte della Geografia*, evento internazionale volto ad avvicinare il grande pubblico al sapere geografico in maniera non convenzionale, la struttura *Economia civile e processi migratori* dell'Inapp ha organizzato una passeggiata nel parco romano della Caffarella valorizzando l'impegno di persone, associazioni e istituzioni.

L'iniziativa, esempio di collaborazione tra istituzioni e associazioni di volontariato, si è conclusa presso la Casa del Parco, con un laboratorio di scrittura autobiografica sulla migrazione intesa in senso ampio.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E SOSTENIBILITÀ

SECONDO APPUNTAMENTO SULL'OFFERTA DI ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Il 18 aprile scorso si è tenuto pressol'Inapp il secondo workshop *L'impegno delle università italiane nella formazione sulla sostenibilità e la Responsabilità Sociale d'Impresa*, organizzato dalla struttura *Sistemi formativi* Inapp. L'obiettivo è stato quello di discutere e approfondire con con docenti universitari e rappresentanti di imprese e fondi interprofessionali le nuove tendenze verso cui si stanno indirizzando le università pubbliche e private per favorire la crescita delle alte professionalità, sempre più richieste dal mercato del lavoro, su questi nuovi driver di sviluppo.

Dopo un'introduzione di Emmanuele Crispolti, responsabile della struttura Inapp *Sistemi formativi*, il dibattito si è aperto con gli spunti di riflessione emergenti dai primi risultati contenuti nel Working paper Inapp *La formazione universitaria sulla Sostenibilità e la Responsabilità Sociale d'Impresa. I primi dati relativi al Nord Italia* presentato da Paola Nicoletti, autrice della ricerca. Gli ambiti di analisi hanno riguardato tutta l'offerta accademica, dai corsi di laurea triennale e magistrale ai master di primo e secondo livello, dai corsi di perfezionamento e alta formazione ai dottorati di ricerca.

Dopo aver condiviso il valore delle ricerche Inapp nell'indirizzare le politiche verso queste nuove competenze, sono stati sviluppati alcuni contenuti più in dettaglio, quali: la rispondenza dell'offerta universitaria alla domanda molto vivace delle imprese di moderne competenze in materia; le competenze di giovani e adulti sui driver della sostenibilità e della responsabilità sociale, le necessarie commistioni di competenze, la misurazione e le certificazioni che i nuovi percorsi formativi rendono ancora più complesse. Strategica a più livelli è risultata anche l'importanza delle reti come quelle tra università, nella Rete delle università per lo sviluppo sostenibile; tra singoli atenei, nei Comitati di indirizzo per i corsi di studio di laurea; tra università e imprese; tra atenei e società di consulenza e con le multiutility, con esempi interessanti riportati dai diversi partecipanti.

Le conclusioni di Roberto Angotti, responsabile gruppo di ricerca Inapp *Formazione continua e apprendimento degli adulti*, hanno richiamato ai rapporti con i territori in un'ottica di cittadinanza attiva allo sviluppo responsabile e sostenibile.

Il prossimo confronto con gli stakeholders è previsto in autunno.

Al tavolo tecnico hanno preso parte Gabriella Calvano (Università di Bari e co-coordinatrice Gruppo Educazione Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile), Walter Lindo (Fondir), Elvio Mauri (Fondimpresa), Sara Moggi (Università di Verona), Bruno Scazzocchio (Unindustria Perform), Francesca Serafini (Unindustria Perform), Francesco Timpano (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e coordinatore Gruppo Finanza per lo sviluppo sostenibile ASviS); per Inapp: Emmanuele Crispolti, Paola Nicoletti, Roberto Angotti, Monica Benincampi.

IMPRESA CULTURALE E CREATIVA NELLA DIMENSIONE EUROPEA

UN CONVEGNO PER FARE IL PUNTO

Quali competenze, approcci e strategie sono necessarie per affrontare le nuove sfide nell'ecosistema culturale europeo? Quali politiche sono utili per il miglioramento del lavoro culturale e per rinnovare il posizionamento del sistema delle Imprese Culturali e Creative (ICC)? A questi interrogativi ha cercato di dare risposte il convegno *Impresa culturale e creativa ed economia sociale. Nuove competenze integrate nelle strategie europee* organizzato presso l'Auditorium Inapp, da CulTurMedia Legacoop e Promo Pa Fondazione, con la collaborazione dell'Istituto, lo scorso 12 aprile.

L'incontro, organizzato nell'ambito e in prossimità della conclusione dell'Anno europeo delle competenze, si è soffermato sul nuovo ruolo delle ICC integrato con quello dell'Economia sociale, nel quadro delle politiche sostenute e promosse dalla Nuova strategia industriale europea e ha visto la partecipazione di esperti nazionali ed europei.

Nel corso del convegno si è svolta la tavola rotonda *Strategie di rinnovamento tra economia sociale e impresa culturale e creativa*, subito dopo la presentazione, da parte di Francesca Velani, del volume *Future skills. Multidisciplinarietà e cooperazione per i nuovi ambiti del lavoro culturale*, curato da Culturmedia Legacoop e Promo PA Fondazione, e distribuito in questa occasione. Nel volume sono presentati gli esiti di una indagine che ha coinvolto 12 enti principali tra cooperative e consorzi, per un totale di 33 enti, che danno lavoro a oltre 250 persone, offrendo una panoramica dei principali megatrend in atto e degli ambiti di sviluppo che ne derivano per il lavoro culturale, mettendo in evidenza i set di competenze da sviluppare e i fabbisogni formativi delle cooperative del settore.

In conclusione della giornata di lavori sono state sottoscritte da Giovanna Barni, presidente di Culturmedia Legacoop, e dai partecipanti, le due *Large Scale Skills partnerships: CCIs and Proximity and Social Economy*, avviando una partecipazione attiva del mondo cooperativo alle reti innovative promosse dall'Unione europea in questi ambiti.

Per approfondire

La videoregistrazione dell'evento

A.T.

IRIS - INDAGINE SULLA REVISIONE DEGLI INDICATORI SOCIO ECONOMICI

NUOVI STRUMENTI PER COMPRENDERE I CAMBIAMENTI

Una nuova indagine è stata avviata, nelle ultime settimane, con l'obiettivo di comprendere i cambiamenti introdotti dalle transizioni tecnologiche, culturali e organizzative e predisporre strumenti di rilevazione più idonei per comprendere questi nuovi fenomeni. Si tratta della rilevazione IRIS (Indagine sulla Revisione degli Indicatori Socioeconomici) che rientra nel progetto RIS (Revisione Indicatori Socioeconomici) della struttura *Mercato del lavoro* dell'Istituto.

L'indagine è rivolta al target di età compresa tra i 18 e i 65 anni su tutto il territorio nazionale, che in questa edizione esplorativa e sperimentale sono contattati principalmente attraverso i canali social. Coloro che decidono di partecipare alla rilevazione ricevono via e-mail i link per rispondere a 4 semplici questionari, suddivisi in moduli tematici di circa 10 minuti, che possono essere compilati online su ogni tipo di *device*.

Il primo modulo indaga il mondo del lavoro e la sua crescente complessità. Il secondo tratta di beni e servizi pubblici. Il terzo investiga i rischi, le preferenze e le conoscenze. Il quarto, infine, si sofferma sulle scelte e le opzioni che ci troviamo a dover gestire quotidianamente.

Al completamento dei moduli, nei quali si garantisce la massima riservatezza e il rispetto delle norme sulla privacy, i partecipanti ricevono l'accesso a uno dei cinque corsi formativi offerti in omaggio ai partecipanti (*Smart Working*, *Digital Skills*, Basi della Finanza, *Excel* o *Fact Checking*).

"Le trasformazioni in atto modificano le preferenze, i comportamenti e i costumi"- nota Emiliano Mandrone, responsabile dell'indagine- "Per poter rappresentare fedelmente le popolazioni è necessaria una costante manutenzione dei parametri che si utilizzano per comprendere i fenomeni in atto. Inoltre, la tecnologia consente scelte inedite che ci pongono davanti a veri e propri dilemmi morali che sovente non possono essere risolti individualmente ma richiedono una elaborazione collettiva che deve essere sostenuta da una adeguata valutazione che comporta il ripensare e, in alcuni casi, ideare nuovi indicatori socioeconomici e misure idonee".

A.T.

Partecipa all'indagine IRIS

Aiutaci a diffondere l'**indagine IRIS**, contribuisci e invita i tuoi amici e contatti a partecipare: vai qui.

Non ci sono risposte giuste o sbagliate.
Ogni opinione è preziosa.

Grazie per la collaborazione!

21 - 23 MAGGIO
FORUM PA

Anche quest'anno l'Inapp partecipa al Forum PA che si svolge, dal 21 al 23 maggio, al Palazzo dei Congressi di Roma.

Il tema guida di questa edizione è "Per una PA a colori. Persone e Organizzazioni nella rivoluzione dell'IA".

L'Inapp sarà presente con uno stand condiviso con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Inps, Inail, Inl e Sviluppo Lavoro Italia.

Due gli eventi in programma nella rubrica "Lavoro&Welfare":

- 21 maggio, ore 12:30 – 13:30

  "Spunti di ricerca a sostegno della modernizzazione dei servizi alle persone. Evoluzione della domanda sociale e nuove prospettive di welfare"

  23 maggio ore 12:30 – 13:30

  "Fondo Nuove Competenze, Incentivi per la Formazione 4.0 e Imprese: fatti e prospettive per le politiche attive del lavoro"

23 - 26 MAGGIO
FESTIVAL DELL'ECONOMIA

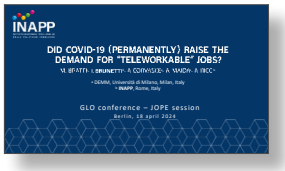
Dal 23 al 26 maggio si svolge a Trento la XIX edizione del Festival dell'Economia, dal titolo "Quo vadis? I dilemmi del nostro tempo".

L'Inapp sarà presente alla manifestazione con un proprio stand. A disposizione del pubblico i documenti scientifici, esito delle attività di ricerca.

Venerdì 24 maggio è prevista la partecipazione di Valentina Cardinali (Inapp) al panel dal titolo "Nuove politiche di welfare e contrattazione collettiva".

EQAVET NETWORK. EQAVET network and Peer Review methodology. Part 1
EQAVET NETWORK. EQAVET network and Peer Review methodology. Part 2
EVANGELISTA LAURA, FONZO CONCETTA, FORLEO MARIANNA

Intervento a "7th International Academic Conference on Teaching, Learning and Education", Atene, 19 aprile 2024



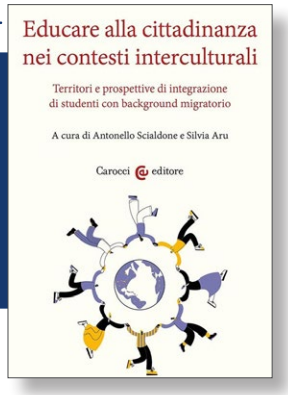
Did COVID-19 (Permanently) Raise the Demand for "Teleworkable" Jobs?
BRATTI MASSIMILIANO, BRUNETTI IRENE, CORVASCE ALESSANDRO, MAIDA AGATA, RICCI ANDREA

Intervento a "GLO conference-JOPE session", 18 aprile 2024

La qualità dell'apprendistato: strumenti ed esperienze internazionali
D'AGOSTINO SANDRA

Intervento a "Didacta Italia 2024", Bari, 21 marzo 2024

Consigli di lettura



Educare alla cittadinanza nei contesti interculturali: territori e prospettive di integrazione di studenti con background migratorio
SCIALDONE ANTONELLO, ARU SILVIA (a cura di)
Roma, Carocci, 2023

Frutto della collaborazione tra l'Inapp e l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, il volume raccoglie contributi di docenti ed esperti impegnati nell'insegnamento e nella ricerca sui temi dell'intercultura e dello studio dei fenomeni migratori. Si offrono evidenze empiriche originali e riflessioni teorico-metodologiche utili a favorire processi di integrazione e di promozione della cittadinanza, con particolare riferimento al contesto educativo: accanto a testi di interesse geografico sono presenti analisi derivanti da altri ambiti disciplinari, relativi alle scienze sociali, statistiche, pedagogiche.

PNRR promesse da mantenere e miglia da percorrere: integrità delle politiche pubbliche e prospettive italo-europee di democrazia partecipativa
DINO RINOLDI, ANTONELLO SCIALDONE (a cura di)
Napoli, Editoriale Scientifica, 2023

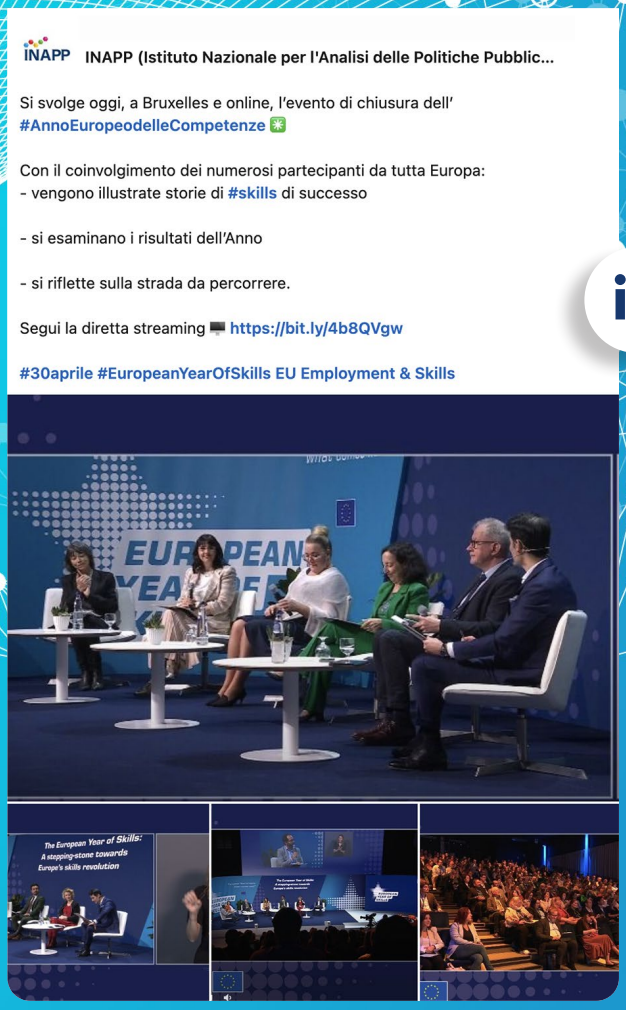
Nel settembre 2022 si è tenuta a Bari una Conferenza di ESPAnet Italia (associazione di studiosi di politiche sociali volta a promuovere il dibattito interdisciplinare) dedicata a «La sfida del Pnrr. La ricostruzione del welfare e le dinamiche della complessità». A distanza di un anno, si è pensato di aggiornare alcuni contributi presentati in quella sede, tenendo conto di ulteriori sviluppi nell'attuazione del Pnrr italiano alla luce degli interventi determinati dal Governo nazionale e dalle interlocuzioni con le istituzioni dell'Ue.

(I volumi sono disponibili presso la Biblioteca "Vincenzo Saba" dell'Inapp)

G.D.I.

CONTATTA LA BIBLIOTECA

Inapp
5 aprile
Come è cambiato il #mercatodellavoro negli ultimi anni?
Per un'analisi delle trasformazioni in corso, delle dinamiche che interessano i sistemi della #formazione e dell'istruzione professionale e che investono le politiche sociali e il #welfare, consulta tutte le edizioni del #RapportoINAPP.
Disponibili qui https://bit.ly/48rZt01
RAPPORTO
INAPP


INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubblic...
Si svolge oggi, a Bruxelles e online, l'evento di chiusura dell' #AnnoEuropeodelleCompetenze
Con il coinvolgimento dei numerosi partecipanti da tutta Europa:
- vengono illustrate storie di #skills di successo
- si esaminano i risultati dell'Anno
- si riflette sulla strada da percorrere.
Segui la diretta streaming https://bit.ly/4b8QVgw
#30aprile #EuropeanYearOfSkills EU Employment & Skills
The European Year of Skills: A stepping-stone towards Europe's skills revolution

SINAPPSI
CONNESSIONI TRA RICERCA E POLITICHE PUBBLICHE
La formazione per il lavoro agile negli enti locali tra nuove competenze e organizzazione
www.inapp.gov.it

inappgov
inappgov 2 sett
Come gli enti locali stanno adattando processi di lavoro e #formazione per abbracciare le opportunità delle nuove modalità lavorative?
#DaLeggere nell'ultimo numero di #SINAPPSI La #formazione per il lavoro agile negli enti locali tra nuove #competenze e organizzazione.
Vai su inapp.gov.it | #Rivista Sinappsi Ultimo numero
#INAPPsocial #digitalizzazione #smartworking #lavoroagile #ricercascientifica #rivistascientifica #PubblicaAmministrazione #competenzedigitali #organizzazionedellavoro

N. 4 | APRILE 2024

INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente
NATALE FORLANI

Direttore Generale
LORIANO BIGI

Anno VIII, N.4 - 2024
inappnews@inapp.gov.it

Direttore Responsabile
Francesca Ludovisi

Coordinamento editoriale
Aurelia Tirelli

Redazione
Monica Benincampi
Valeria Cioccolo
Giuseppina Di Iorio
Micol Motta
Valentina Orienti
Aurelia Tirelli

Credits fotografici
Inapp

Realizzazione grafica
Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.gov.it